



FANZINE UFFICIALE BRIGATE ROSSONERE

La partita di oggi

GLI ULTRAS AVVERSARI:

North Side - Ultras Chievo - Monelle

I NOSTRI RAPPORTI CON LORO:

Insignificanti

Il gruppo trainante è quello del North Side '94 che ha seguito il Chievo nella scalata alla Serie A. Da poco tempo sono affiancati dai "dissidenti" degli Ultras Chievo e dal gruppo femminile delle Monelle. La tifoseria del Chievo esprime un tifo apolitico e non violento. Assorbite le difficoltà e lo smarrimento dell'impatto con la Serie A, la curva guidata dai NS è cresciuta e si è fatta apprezzare per lo sforzo messo in campo riuscendo ad organizzare un tifo discreto sia in casa che in trasferta. Non può certo contare su un seguito molto numeroso visto che Chievo Verona è un quartiere scaligero che conta poco più di 3.000 abitanti.

Per quanto ci riguarda i rapporti sono improntati alla massima indifferenza, visto che hanno ben poco a che spartire con la curva dell'Hellas, nostra nemica storica che da troppo tempo manca nel calendario delle trasferte.

Allo stadio con l'elmetto

(Di Carlo Balestri ed Alessandro Cacciari)

IL CONTROLLO DEL TERRITORIO E LO STADIO BUNKER

In Italia, ogni settimana vengono impiegati circa 10.000 uomini per il controllo dell'ordine pubblico in occasione delle manifestazioni sportive. Le stazioni, i caselli autostradali, le strade che conducono allo stadio sono già presidiate molte ore prima dell'inizio della partita.

I tifosi ospiti che giungono in città, sia con i treni speciali che con gli autobus (talvolta anche con le auto private), vengono presi in custodia e scortati direttamente allo stadio. Spesso, poi, i tifosi in trasferta sono scortati sin dalla città di partenza. Questa strategia di controllo, che risulta efficace nelle partite ad alto rischio, viene spesso applicata inspiegabilmente anche per le partite a basso rischio di incidenti.

Le Forze dell'Ordine sono schierate in buon numero anche all'entrata dello stadio per perquisire i tifosi, allo scopo di impedire l'introduzione di armi proprie ed improprie, di striscioni offensivi etc. Solitamente, però, non vengono trovate armi, ma ci si riduce a sequestrare quintali e quintali di monetine e di accendini che, se nelle partite a rischio possono essere utilizzati come oggetti da lanciare contro il settore degli avversari o in campo, ma normalmente servono per accendere sigarette o per comprare bibite. In tutte le partite i tutori dell'Ordine possono perquisire senza mandato e possono sequestrare gli oggetti senza verbale di sequestro. Anche all'interno degli stadi è ben visibile, nei punti chiave (cioè a ridosso delle due curve), la presenza di schieramenti di polizia già in assetto da combattimento. Questa forte presenza di Forze dell'Ordine già predisposte allo scontro, unita al controllo troppo severo effettuato, contribuisce ad alzare il livello di tensione. A ciò si aggiungono altre misure restrittive che possono toccare specialmente le tifoserie in trasferta. Queste misure non sono però standardizzate, ma dipendono molto dalle direttive del funzionario delle Forze dell'Ordine incaricato del settore ospiti; così, in certi casi, può capitare che si crei dell' inutile frizione tra ultras e forze dell'Ordine per motivi apparentemente banali: talvolta la polizia impedisce ai tifosi ospiti di attaccare lo striscione del gruppo sulla balaustra, o ordina loro di lasciare lo stadio, per motivi di sicurezza, 10 o 15 minuti prima

della fine della partita o, ancora, li costringe a rimanere sugli spalti per ore dopo la fine della gara. Senza contare che, spesso, nei momenti di afflusso e di deflusso dei tifosi ospiti allo stadio o in città, per sveltire le manovre, i tifosi sono sollecitati con maniere fin troppo brusche.

Anche gli stadi italiani, nelle loro progressive ristrutturazioni, per rispondere alle esigenze di controllo delle tifoserie e di rigida divisione dei settori, si sono trasformati in luoghi simili a bunker: entrate anguste delimitate da barriere, transenne ed altri ostacoli che, se efficaci nel permettere il giusto controllo dei biglietti e le successive perquisizioni, possono rappresentare un vero pericolo nei momenti di emergenza in cui la gente deve sfollare velocemente; alte recinzioni tra i vari settori dello stadio, reti di protezione e fossati tra le gradinate ed il terreno di gioco, misure cioè che dovrebbero garantire la sicurezza delle persone e dei giocatori in campo contro eventuali attacchi della tifoseria avversaria, ma che possono diventare letali nei momenti di panico collettivi (ad esempio, pericolo incendi, black out elettrico, cedimento di una parte della struttura, intemperanze dei tifosi od altro). La stessa norma imposta dalla F.I.F.A. che prevede progressivamente la sostituzione dei posti in piedi con tutti i posti a sedere, anche se è considerata una norma di sicurezza, va più nella direzione del controllo dei tifosi, tutti costretti a prendere posto nella fila e nel numero loro assegnato. Non è un caso, infatti, che alcune società di calcio tedesche non approvano del tutto questa direttiva perché ritengono che la sicurezza in curva non sia tanto legata allo stare seduti o in piedi, ma quanto al rispetto del limite massimo di capienza del settore e, nella ristrutturazione dei loro stadi, hanno previsto alcune soluzioni alternative per adempiere formalmente alla norma e preservare un gran numero di posti in piedi. In Italia, comunque, questa norma è già stata applicata mediante l'installazione dei seggiolini di plastica in curva, ma i frequentatori delle curve continuano a tifare in piedi ed i nuovi posti a sedere sono risultati ampiamente inutilizzati. Addirittura, i seggiolini, invece di garantire una maggior sicurezza, risultano, in questi stadi, pericolosi perché in caso di emergenza possono intralciare la fuga dalle gradinate e, in caso di incidenti possono diventare delle armi improprie particolarmente insidiose. L'articolo in questione è stato pubblicato qualche anno fa sulla rivista "Gomorra. Territori e culture della metropoli contemporanea".

BRN Sezione Varese

12 maggio 1991. Questa data rimarrà scolpita per sempre nei nostri ricordi. Quel giorno, infatti, è nata ufficialmente la nostra Sezione. A onore del vero frequentavamo la sud già da qualche anno assieme ai ragazzi di Brigade: eravamo un gruppo di ultras uniti dall'amore per i colori rossoneri e da un'amicizia profonda, qualcosa che andava al di là della semplice partita di calcio. Allora ci siamo guardati in faccia e ci siamo detti: "Perché non fare una sezione?". E così eccoci qua, con la nostra sezione che tra qualche settimana compirà 13 anni a scrivere sul nostro giornalino preferito!

Noi siamo sempre lì, all'entrata della curva, a fianco dei ragazzi di Torino, a cui siamo particolarmente legati. Il bilancio provvisorio sulla stagione attuale non può che essere positivo, sia per i risultati della squadra, sia per quanto riguarda la vita all'interno della sezione che tra mille difficoltà (soprattutto economiche!) è sempre presente a fianco della squadra. La mentalità delle nuove leve, talvolta, non rispecchia la tanto discussa "mentalità ultras" fatta di sacrifici, di sbattimenti e di partecipazione attiva e disinteressata alla vita del gruppo. Ci teniamo a sottolineare che la vita dell'ultras è messa a dura prova soprattutto in questi anni: tra leggi durissime, pay-tv e caro biglietti stanno cercando (INUTILMENTE!) di metterci in un angolo. Due parole a proposito del caro-biglietti:

FACCIAMO QUALCOSA!!! Non è ammissibile che i tagliandi di curva costino in media 25-30 euro!

Concludiamo ringraziando il direttivo Brigade con cui abbiamo ottimi rapporti, tutte le sezioni e i mitici gruppi della grande curva Sud. Un saluto particolare ad un nostro diffidato (Simone...ti aspettiamo!) e un pensiero affettuoso per un amico che porteremo sempre nei nostri cuori.

Ciao Mostro!

You'll never walk alone!

I prossimi appuntamenti

Per quanto riguarda la trasferta in Portogallo (a La Coruna...) stiamo valutando il da farsi: in base alle prenotazioni decideremo se organizzare un volo charter o optare per un volo di linea. Chi è intenzionato a venire deve segnarsi al più presto.

La trasferta di Modena si farà in treno. Sono aperte le prenotazioni.

DOMENICA 4 APRILE 2004 - ORE 15.00

MODENA - MILAN

MERCOLEDI' 7 APRILE 2004 - ORE 20.45

DEPORTIVO - MILAN

SABATO 10 APRILE - ORE 15.00

MILAN - EMPOLI